

### **Relazione al Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**

Preliminarmente si annota che il bilancio d'esercizio 2019 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 18/2012, a seguito della straordinaria situazione epidemiologica verificatasi nei primi mesi del 2020 e tuttora in corso.

\*\*\*\*

La presente Relazione è redatta ai sensi del medesimo art. 5, comma 4, e dell'art. 27, comma 1, dello Statuto dell'Università, sulla base delle prescrizioni di cui al d.lgs. n. 123/2011 in materia di controllo amministrativo-contabile.

Il Collegio dei revisori, infatti, effettua un controllo amministrativo-contabile volto all'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul bilancio d'esercizio verifica:

- a) la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- b) la corretta esposizione in bilancio dei dati, l'esistenza delle attività e delle passività, l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presenti nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- c) l'osservanza delle norme che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio d'esercizio;
- d) le informazioni in ordine alla struttura dell'avanzo/disavanzo d'esercizio.

Il bilancio unico d'Ateneo d'esercizio 2019 dell'Università di Camerino risulta redatto secondo gli schemi di cui al decreto ministeriale MIUR 14 gennaio 2014, n. 19, come modificato ed integrato dal decreto interministeriale MIUR – MEF 8 giugno 2017, n. 394. In particolare, si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, della nota integrativa al bilancio e della relazione sulla gestione del Direttore Generale.

Risulta altresì corredato:

- a) dal *rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa (Prospetto dati Siope)* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017. Il rendiconto unico di ateneo finanziario è altresì redatto secondo il nuovo schema previsto dall'allegato 2 del D.I. n. 394/2017.
- b) dal *prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi*;

- c) dalla *dichiarazione attestante l'indice tempestività dei pagamenti e l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati oltre i termini fissati dal d.lgs. n. 231/2002*, in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Si riportano, di seguito, le risultanze riepilogative, arrotondate all'unità, della situazione patrimoniale al 31/12/2019, del conto economico e del rendiconto finanziario (cash flow), posti in raffronto con i valori relativi all'esercizio 2018.

La nota integrativa allegata al bilancio, a cui si rimanda per i contenuti di dettaglio, è stata adeguata ai contenuti previsti dallo schema di nota integrativa proposta dalla terza edizione del MTO Coep, adottata il 30 maggio 2019.

Essa illustra i criteri di valutazione delle poste di bilancio - specifici per le università che postulano, tuttavia, i principi generali contenuti nel codice civile - nonché i principali elementi informativi del bilancio.

#### STATO PATRIMONIALE

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
A) IMMOBILIZZAZIONI	106.965.182	93.055.369
B) ATTIVO CIRCOLANTE	76.467.208	52.497.347
C) RATEI E RISCOINTI ATTIVI	962.433	356.600
<b>Totale Attivo</b>	<b>184.394.823</b>	<b>145.909.316</b>
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	22.771.292	22.771.292
A) PATRIMONIO NETTO	46.703.035	44.736.546
B) FONDI RISCHI ED ONERI	2.209.680	1.342.518
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	40.776	39.003
D) DEBITI	12.357.512	12.849.301
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	123.083.821	86.941.948
<b>Totale Passivo</b>	<b>184.394.823*</b>	<b>145.909.316</b>
CONTI D'ORDINE	50.588.637	40.181.754

\*la differenza di 1 euro é dovuta agli arrotondamenti all'unità di euro.

#### CONTO ECONOMICO

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
A) PROVENTI OPERATIVI	59.834.025	58.894.309
B) COSTI OPERATIVI	55.124.326	52.627.761
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	4.709.699	6.266.548
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-62.470	-59.516
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-376.290	122.920
F) IMPOSTE SUL REDDITO	2.304.450	2.204.320
<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>1.966.488*</b>	<b>4.125.632</b>

\*la differenza di 1 euro é dovuta agli arrotondamenti all'unità di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO

	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalla gestione corrente</b>	<b>7.396.381</b>	<b>8.058.108</b>
Risultato netto	1.966.488	4.125.632
Rettifica voci che non hanno effetto sulla liquidità:	<b>5.429.893</b>	<b>3.932.476</b>
Ammortamenti e svalutazioni	4.558.862	4.323.389
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	867.162	-394.453
Variazione netta del TFR	1.773	1.915
Altri costi non monetari	2.096	1.725
<b>Flusso Monetario (CASH FLOW) assorbito/generato dalle variazioni del capitale circolante</b>	<b>22.660.529</b>	<b>-6.004.702</b>
(aumento)/diminuzione dei Crediti	-13.013.169	-9.508.919
(aumento)/diminuzione delle Rimanenze	-2.183	-8.688
(aumento)/diminuzione dei Debiti (al netto debiti da finanziamento)	139.840	2.344.059
Variazione di altre voci del capitale circolante	35.536.041	1.168.847
<b>A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO</b>	<b>30.056.910</b>	<b>2.053.407</b>
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:	<b>-18.470.971</b>	<b>-3.848.008</b>
materiali	-18.370.158	-3.383.675
immateriali	-93.813	-456.675
finanziarie	-7.000	-7.753
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI	<b>200</b>	
materiali	200	
immateriali		
finanziarie		
<b>B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO</b>	<b>-18.470.771</b>	<b>-3.848.008</b>
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:	-631.630	-695.025
Aumento di capitale		
Variazione netta dei finanziamenti a medio-lungo termine	-631.630	-695.025
<b>C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-631.630</b>	<b>-695.025</b>
<b>D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)</b>	<b>10.954.509</b>	<b>-2.489.626</b>
DISPONIBILITA' NETTA INIZIALE	12.715.804	15.205.431
DISPONIBILITA' NETTA FINALE	23.670.313	12.715.804
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	10.954.509	-2.489.626

Anche l'esercizio 2019, in continuità con gli esercizi precedenti, risulta

connotato da entrate ed uscite connesse agli eventi sismici avvenuti nell'agosto e nell'ottobre del 2016. In particolare, le ripercussioni sul bilancio hanno riguardato, dalla parte delle entrate, le risorse messe a disposizione dall'Accordo di Programma sottoscritto con il MIUR il 19 luglio 2017, valevole per il periodo 2016-2019, come peraltro integrato dal successivo Accordo sottoscritto nel 2019, in cui - si rammenta - sono state attribuite extra risorse a valere sul FFO ed ulteriori risorse finalizzate a remunerare l'esonero della contribuzione studentesca, risorse per il ripristino e la locazione di sedi didattiche/amministrative e risorse per l'attivazione di un servizio di teledidattica.

Con l'accordo integrativo sottoscritto in data 8 aprile 2019, sono stati riconosciuti in favore dell'Ateneo altri 2 milioni di euro annui a valere sulle risorse del FFO, sia per il 2018 che per il 2019, per far fronte alle ulteriori esigenze necessitate, in assenza di introiti per contribuzione studentesca.

Inoltre, sempre dal lato entrate, l'Università di Camerino ha realizzato ricavi derivanti dalle contribuzioni provenienti dalla Regione Marche su risorse proprie e provenienti dalla Protezione civile. Dal fronte delle uscite, si rilevano gli oneri afferenti agli interventi posti in essere per l'erogazione delle prestazioni didattiche, per il sostegno agli studenti e/o amministrative, per gli interventi di edilizia universitaria finalizzati al ripristino ed alla costruzione di spazi per l'attività istituzionale.

Si ricorda infatti che, in seguito al terremoto del 2016, alcuni immobili in uso all'Ateneo sono risultati totalmente/parzialmente inagibili e/o indisponibili, comportando una variazione di fatto nei locali a disposizione dell'Ateneo, tale da comportare la necessità di procedere alla costruzione di nuovi edifici da dedicare alla didattica e agli studenti.

Da un punto di vista contabile/patrimoniale, la linea adottata dall'Ateneo è stata quella di non svalutare la composizione del patrimonio immobiliare non distrutto completamente, tenuto conto dei successivi interventi di ripristino mediante contributi finalizzati alla ricostruzione.

Si rinvia al contenuto di dettaglio della Relazione sulla gestione del Direttore Generale, anche in ordine allo stato di fatto degli interventi di costruzione avviati e/o conclusi nel corso dell'esercizio 2019.

### ***Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale***

#### ***Attivo patrimoniale***

Tra le poste attive, il totale delle **Immobilizzazioni** è iscritto in bilancio per € 106.965.182, con un incremento rispetto al precedente esercizio di € 13.909.813, in relazione alle variazioni intervenute per incrementi ed ammortamenti dettagliatamente indicate in nota integrativa.

Riguardano rispettivamente:

- immobilizzazioni immateriali € 2.515.413 (- 25.289,00);
- immobilizzazioni materiali € 104.204.803 (+13.930.102);
- immobilizzazioni finanziarie € 244.966 (+ 5.000).

Il valore esposto è al netto degli ammortamenti, i cui coefficienti annui applicati - che tengono conto della durata dell'utilità del bene - sono indicati nella nota integrativa.

Ciò posto, si rileva che in nota integrativa è stata aggiornata ed esplicitata la situazione al 31 dicembre 2019, relativamente alla valorizzazione degli immobili nella disponibilità, o meno, dell'Ateneo, di proprietà o in concessione d'uso, a seguito del sisma del centro Italia del 2016. Si rileva un aumento delle immobilizzazioni materiali conseguenti all'iscrizione del valore relativo al nuovo studentato donato dalle Province autonome di Trento e Bolzano e alla realizzazione della struttura temporanea nuova sede della sezione di informatica della scuola di scienze e tecnologie.

Con particolare riferimento agli immobili inagibili e non più disponibili a seguito del terremoto è stato utilizzato il criterio di sospendere l'ammortamento: gli immobili **non di proprietà**, in base ai danni subiti, sono stati svalutati per l'intero valore contabile residuo e oggetto di valutazioni, da parte degli organi universitari, della non opportunità a proseguirne il comodato d'uso; per quelli **di proprietà**, come anticipato in premessa, sono stati valutati i danni, ma non sono stati svalutati i relativi cespiti in bilancio, *“in quanto non distrutti o danneggiati irreparabilmente”*, ritenendo *“che la perdita di valore non sia durevole, ma solo di carattere temporaneo, pur se con i tempi ad oggi non prevedibili, e nella considerazione della ragionevole certezza di contributi finalizzati alla ricostruzione”*. Per la specifica situazione relativa ai singoli immobili si fa rinvio a quanto dettagliatamente descritto in nota integrativa, nella quale peraltro è stata evidenziata l'incidenza, sul patrimonio netto, della perdita di valore dei beni inagibili, valutata in € 2.977.619, con copertura da parte delle riserve libere dell'Ateneo.

Per quanto riguarda gli interventi di costruzione e ricostruzione, gli atti susseguenti al terremoto hanno previsto l'attribuzione all'Ateneo di risorse specifiche e di poteri dispositivi al fine di provvedere al ripristino e alla realizzazione di strutture per garantire la continuità dell'attività istituzionale. Dalla relazione sulla gestione del Direttore Generale e dalla nota integrativa si evince che, nel corso dell'esercizio in esame, sono state avviate nuove procedure di gara per altri interventi di ricostruzione e ripristino ambienti, tra cui la realizzazione del manufatto temporaneo sede del Centro di Ricerca (CRU), la cui esplicazione coprirà anche gli esercizi successivi.

Per la valorizzazione dei *mobili e degli arredi*, il terremoto ha comportato la mancata disponibilità di taluni beni rimasti, in particolare, nella zona rossa. Per l'adeguamento del valore patrimoniale l'Ateneo ha utilizzato gli analoghi criteri di svalutazione sopra descritti per gli immobili, non potendo effettuare una ricognizione inventariale dei beni in questione. In merito, peraltro, si legge che l'Ateneo - prima del terremoto - aveva avviato un progetto innovativo di ricognizione inventariale, ma che l'evento sismico, non solo non ha consentito il completamento delle operazioni di etichettatura dei beni, ma ha sottratto come detto parte di disponibilità degli stessi. Resta tuttavia la necessità di procedere al

rinnovo degli inventari. Dalla nota integrativa si evince che, nel corso dell'anno 2019, in coerenza con la nuova organizzazione amministrativa definita con Disposizione del DG n. 16039 del 1° ottobre 2018, che ha previsto l'istituzione dell'Area gare acquisti e patrimonio, è stato dato l'avvio all'istituzione di un unico registro inventari che, una volta definito, comporterà la chiusura dei precedenti registri. Il Collegio invita a continuare l'opera di ricognizione e di registrazione dei beni mobili nel nuovo registro in tempi ragionevoli.

Il Collegio rileva che la voce relativa al patrimonio librario, opere d'arte, antiquariato e museali risulta azzerata per effetto del totale ammortamento della posta attiva.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a complessivi € 244.966, di cui € 239.832 per *partecipazioni* detenute dall'Ateneo in consorzi, società e spin off al costo effettivamente sostenuto, dettagliatamente indicati in nota integrativa. Tali partecipazioni, per la loro natura e consistenza, non comportano l'obbligo di redazione di un bilancio consolidato. Si rileva che, nel corso del 2019, sono stati acquisite nuove partecipazioni in consorzi e spin off ma che, con deliberazione del CDA del 18 dicembre 2019, è stato adottato un Piano di razionalizzazione delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, con sviluppi negli esercizi successivi.

Nell'attivo circolante i crediti ammontano a complessivi € 52.703.238 (+ 13.013.170) e sono esposti al valore di presumibile realizzazione e al netto della quota svalutazione dei crediti, a copertura di possibili perdite per insolvenza.

Le voci più significative attengono ai crediti v/Miur ed altre amministrazioni centrali (€ 23.910.456), verso Regioni e Province autonome (€ 24.017.318), verso l'Ue ed il Resto del mondo (€ 773.649), verso altri enti pubblici (€ 1.560.131) e verso privati (€ 2.029.967). Rinviando alla nota integrativa per il dettaglio, in questa sede si evidenzia l'incremento di € 21.664.907 dei crediti verso Regioni e Province autonome, in gran parte relativi a contributi in conto capitale per la realizzazione del Centro di ricerca e per l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e il riadattamento interno dell'edificio sede del polo di chimica, in parte provenienti dalla Protezione civile a mezzo della Regione Marche.

Peculiare è la procedura dell'Ateneo di non rilevare i crediti verso studenti afferenti alle iscrizioni ai corsi di studio. Nella nota integrativa al riguardo si legge che *“I Crediti verso studenti relativi alle tasse di iscrizione non sono valorizzati in quanto si ritiene non sussistano elementi che consentano di qualificare come credito certo ed esigibile le somme complessivamente dovute dagli studenti in sede di iscrizione. E' previsto infatti, ai fini del perfezionamento dell'iscrizione, l'obbligo di pagamento della prima rata. La maturazione dell'obbligo di pagamento per le altre rate, avviene solo successivamente, alla scadenza delle rate previste; l'eventuale mancato pagamento delle rate successive sospende l'erogazione di alcuni servizi e blocca la carriera dello studente, ma non lo rende perseguibile. Con riferimento all'a.a. 2019/2020 ed alla ripresa della contribuzione dopo il sisma 2016, per gli*

*studenti iscritti ai corsi di laurea di I e II livello, la I rata è costituita dal solo importo della Tassa Regionale per il Diritto allo Studio ed al bollo virtuale. La scadenza delle rate successive, relative alla contribuzione in base alla situazione ISEE, è stata reintrodotta nell'anno 2020.*” Al riguardo, il Collegio evidenzia che la procedura adottata dell'Ateneo si discosta dai principi contabili indicati nel manuale tecnico operativo laddove viene previsto di rilevare i crediti v/studenti al perfezionamento dell'iscrizione, con i possibili interventi, prima della redazione del bilancio cui ineriscono, di un'ulteriore analisi dell'ammontare dei crediti di cui trattasi con l'utilizzo, ove necessario, degli strumenti di rettifica (svalutazione crediti e fondo rischi ed oneri).

Con riferimento all'attività di riaccertamento dei crediti, si prende atto che l'Ateneo, già a decorrere dal 2018, ha avviato una strutturata attività di riscossione e recupero dei crediti attraverso l'ausilio dell'Avvocatura di Ateneo. Si annota, altresì, che con deliberazione del CdA del 27 novembre 2019 è stato adottato un disciplinare per la procedura e la gestione dell'attività di recupero crediti, che fissa criteri oggettivi, in particolare, per lo stralcio di crediti pari o inferiori a 300 euro e/o considerati irrecuperabili per altre ragioni.

Nel condividere la necessità di “*ripulire*” l'ammontare dei crediti da quelli manifestamente inesigibili, anche mediante l'individuazione di procedure considerate economicamente più convenienti (stralcio di crediti pari a 300 euro al posto di procedure esecutive di incerto realizzo), si invita alla massima ponderazione degli elementi valutativi prima di procedere alla eliminazione dei crediti dalle poste patrimoniali.

Le **disponibilità liquide** sono pari a complessivi € 23.670.313, con un incremento di € 10.954.509, in coerenza con il flusso monetario (Cash flow) del rendiconto finanziario. Sono costituite dal saldo di Cassa/Tesoreria Banca delle Marche SpA al 31 dicembre 2019 (€ 23.669.949), corrispondente al saldo dell'Istituto cassiere) e dei valori in cassa (€ 364).

I **ratei ed i risconti attivi** sono indicati in complessivi € 962.433 ed afferiscono, in particolare, a ratei per € 874.526 e a risconti per € 87.908 relativi a diverse fattispecie di voci.

I **conti d'ordine** sono presenti nell'attivo ad evidenziare i beni immobili in assegnazione e comodato d'uso (€ 22.771.292), il cui elenco è esplicitato in nota integrativa.

#### Passivo patrimoniale

L'esercizio 2019 si è concluso con un utile di € 1.966.488, in continuità con il precedente esercizio 2018 che aveva riportato un risultato di esercizio positivo di € 4.125.632.

Si rileva che il **patrimonio netto** è pari ad € 46.703.035, costituito dal Fondo di dotazione dell'Ateneo di € 15.818.848, dal patrimonio netto vincolato di € 18.834.552 [tra fondo per decisioni degli organi (€ 18.570.629) e fondo destinato da terzi (€ 263.923)] e patrimonio netto non vincolato di € 12.049.635, quest'ultimo costituito in gran parte dagli utili relativi agli esercizi precedenti e

dall'utile conseguito nell'esercizio 2019.

Tra le passività, il **fondo rischi ed oneri** ammonta ad € 2.209.680 (+867.162). L'analisi di dettaglio evidenzia, per la gran parte, accantonamenti legati alla dinamica della spesa per il personale, per imposte locali ed utenze a seguito della sospensione causa sisma, nonché relativi ai rischi di eventuali contenziosi.

Il **fondo TFR** è pari ad € 40.776, aumentato nell'esercizio di € 1.773, tenuto conto degli accantonamenti e degli utilizzi. Attiene esclusivamente agli accantonamenti per talune categorie di personale (collaboratori ed esperti linguistici) considerato che, per il personale dipendente, l'Ateneo versa le ritenute previdenziali ed assistenziali agli Istituti previdenziali.

I **debiti** ammontano a complessivi € 12.357.512, diminuito di € -491.789 rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva l'esposizione debitoria v/banche di € 4.310.200 per mutui contratti dall'Ateneo in corso di estinzione.

Gli altri debiti riguardano, in particolare, i debiti v/fornitori (€ 3.481.508), v/studenti (€ 70.879), v/dipendenti (€ 354.058 afferenti a retribuzioni, trattamento accessorio e ferie non godute, in applicazione del principio della competenza economica), verso amministrazioni locali (€ 283.273) ed altri debiti (€ 3.748.493) riguardanti, in particolare, ritenute erariali, previdenziali ed extra erariali). Si rimanda agli elementi di dettaglio della nota integrativa.

I **ratei e risconti passivi**, sono distinti in *Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti*, pari a complessivi € 120.359.012, così dettagliati: ratei per € 50.755 e risconti: i) i contributi agli investimenti ricevuti per gli immobili, gestiti con la tecnica del risconto in base all'utilizzo (€ 102.065.906); ii) gli ulteriori risconti passivi (€ 18.242.351), la cui voce più significativa attiene ai contributi previsti dall'Accordo di Programma di competenza degli esercizi successivi. Inoltre, *Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o cofinanziate in corso* (€ 2.724.809) da riscontare negli esercizi successivi a seguito della contabilizzazione dei relativi ricavi, evidenziate a parte nella nuova riclassificazione della posta in seguito al DI n. 394/2017.

I **conti d'ordine** sono presenti nel passivo (€ 50.588.637) ad evidenziare cessioni in comodato, il cui elenco è esplicitato in nota integrativa.

### ***Analisi delle voci del Conto Economico***

#### ***Risultato d'esercizio: Utile di € 1.966.488***

L'analisi del conto economico evidenzia proventi per € 59.834.025 (+939.716) e costi per € 55.124.326 (+2.496.565), la cui differenza determina un risultato operativo positivo di € 4.709.699.

La gestione finanziaria si chiude con un risultato negativo di - € 62.470, derivante in particolare dagli interessi passivi a valere sui mutui e altri oneri finanziari (- € 62.489) e dagli interessi attivi sui depositi bancari (+ € 19).

La gestione straordinaria si chiude con un risultato negativo di € -376.290, pari alla differenza tra proventi (€ 223.292) ed oneri (€ 599.582). Dall'esame delle singole voci esplicitate in nota integrativa si evince che taluni costi straordinari

hanno riguardato interventi di manutenzione straordinaria e ripristino post sisma su beni propri e/o di terzi.

Detratte le imposte d'esercizio correnti, differite, anticipate (€ 2.304.450), il risultato economico d'esercizio 2019 è pari ad € 1.966.488.

### ***Analisi delle singole voci del Conto Economico***

#### ***Proventi***

*L'Ateneo ha valorizzato ricavi da proventi per complessivi € 59.834.025*

L'analisi della composizione dei ricavi evidenzia che i **proventi propri** ammontano ad € 6.504.208 (10,87% del totale proventi), con un incremento rispetto all'esercizio 2018 (+822.379). Si rammenta, con particolare riferimento ai *proventi per la didattica* (€ 2.524.568), che - in applicazione dell'Accordo di programma del 19 luglio 2017 - per l'esercizio 2019 l'Ateneo ha applicato un parziale ripristino della contribuzione studentesca per tasse universitarie.

Dalla nota integrativa, si rileva che *“I ricavi per tasse e contributi universitari per i corsi di I e II livello, in considerazione della scadenza del versamento delle rate interamente nell'anno successivo, sono iscritti con rilevazione di un Rateo Attivo attribuendo la competenza economica all'anno 2019 dei 3/12 delle rate incassate alla data di definizione del bilancio (nel caso specifico, nel 2020) ritenendo tale rilevazione rappresentativa del ricavo di competenza”*. Come già indicato nella sezione relativa ai crediti relativi agli studenti, si invita a valutare quanto riportato nel MTO laddove viene indicato che *“Il decreto 19/2014 precisa invece che i proventi per la didattica si iscrivono a conto economico in base al principio della competenza economica, riscontando la quota non di competenza.”*.

Tra i ricavi propri insistono anche *proventi per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico* (€ 1.968.863) e *proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (€ 2.010.778), per il cui dettaglio si invia alla nota integrativa.

I **contributi** ammontano a complessivi € 48.903.303 (81,73% del totale proventi). Tra questi, quelli *provenienti dalle amministrazioni statali e da altre amministrazioni pubbliche* sono pari a complessivi € 44.804.012 (in diminuzione rispetto al precedente esercizio per - € 808.163), rappresentando il 74,88% del totale proventi. Nell'aggregato vi sono ricomprese, in particolare, il FFO (€ 37.676.539) e le risorse imputabili all'esercizio in esame afferenti all'Accordo di programma (€ 6.783.343), di cui peraltro in nota integrativa vengono esplicitati i connessi costi in riferimento alle risorse rese disponibili con DM n. 738/2019 (riparto FFO anno 2019). Si segnalano altresì i *contributi Unione europea e Resto del mondo*, pari ad € 1.059.027 (1,77% del totale proventi) ed i *proventi e contributi da privati*, pari ad € 1.200.497 (2,00% del totale proventi).

Si rileva, infine, l'importo di € 4.388.908, relativo a *altri proventi e ricavi diversi* (7,34% del totale proventi) in cui risiedono gli introiti derivanti dalle *prestazioni a pagamento* (€ 752.473). Vi figurano ricavi per lasciti e donazioni, per raccolta fondi post sisma, per proventi della foresteria per sponsorizzazioni ad altro.

In questa voce sono stati peraltro valorizzati € 2.355.831 relativi a contributi in c/capitale da terzi, in ossequio ai principi contabili che prevedono il loro

inserimento nel conto economico, sulla base della vita utile del cespite interessato, nonché il loro ammortamento per quota annua.

#### Costi

L'Ateneo ha valorizzato costi per complessivi € 55.124.326

Tra i costi, particolare rilievo assumono quelli relativi al **personale** pari ad € 34.701.599 (in aumento rispetto al 2018 per € 1.473.234), esclusa l'IRAP che viene valorizzata tra le imposte d'esercizio, rappresentando il 62,95% dei costi operativi.

La consistenza numerica del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, nonché a contratto, esposta nella nota integrativa evidenzia una diminuzione delle unità di personale, sia tra personale docente/ricercatore (- 3 unità) che tecnico/amministrativo (- 4 unità). L'analisi del dettaglio presente nel conto economico evidenzia la diversa composizione della spesa tra personale dedicato alla didattica/ricerca (€ 23.860.662) e quello tecnico/amministrativo (€ 10.840.937). L'aumento sopra evidenziato degli oneri per personale docente/ricercatore è motivato dagli incrementi delle competenze fisse, dagli scatti stipendiali biennali e dall'adeguamento retributivo annuale Istat. L'aumento per il personale tecnico/amministrativo è dovuto agli incrementi stipendiali per accantonamento per il rinnovo del CCNL triennio 2019/2021.

Si evince la presenza della categoria dei Collaboratori esperti linguistici (Cel).

I **costi della gestione corrente** ammontano a complessivi € 14.838.703, in aumento rispetto al 2018 (+ 430.952), rappresentando il 26,92% del totale costi operativi. L'esame delle singole voci, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa, evidenzia che quasi tutti i costi risultano aumentati, fatta eccezione per la flessione dei *trasferimenti a partners di progetti coordinati* (- 379.394). I costi di maggiore entità sono relativi al *sostegno agli studenti* e *all'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali*.

Gli **ammortamenti e svalutazioni** risultano pari ad € 4.558.862 (18,27% del totale costi operativi), in aumento rispetto al 2018 (+ 235.573) sia per la ripresa degli ammortamenti sugli immobili recuperati che per maggiori ammortamenti su attrezzature mobili e arredi; gli **accantonamenti per rischi ed oneri** ammontano ad € 514.478 (lo 0,93% del totale costi operativi) in aumento rispetto al 2018 (+ 318.852). Tra questi figurano accantonamenti per svalutazione crediti (€ 370.302), anche in applicazione della delibera del 27 novembre 2019 sopradetta, e per accantonamento fondo legge 109/94 (€ 144.176).

Gli **oneri diversi di gestione**, pari ad € 510.683 (0,93% del totale costi operativi) risultano aumentati rispetto al 2018 (+19.863) e riguardano, in particolare, imposte e tasse varie non applicabili al reddito di esercizio e l'onere relativo ai versamenti al bilancio dello Stato dei risparmi per *spending review*.

\*\*\*\*

#### Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario (cash flow) sopra riportato rappresenta la gestione finanziaria dell'Ateneo. In particolare, rappresenta il *trait d'union* fra la dimensione economica e quella patrimoniale evidenziando i motivi alla base delle variazioni di liquidità intervenute nell'esercizio 2019, tenuto conto dei costi non monetari, delle variazioni intervenute nei debiti e nei crediti e nell'attività di investimento e disinvestimento delle immobilizzazioni. Il collegio, al riguardo, ha verificato la coerenza dei dati inseriti nel prospetto con i valori di bilancio. Il flusso monetario alla fine dell'esercizio è stato pari a € 10.954.509, corrispondente all'incremento intervenuto nelle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 rispetto alle disponibilità liquide 2018.

### ***Ulteriori verifiche***

Il Collegio prende atto degli ulteriori allegati al bilancio e segnatamente:

a) *Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria (Prospetto dati SIOPE) in termini di cassa* (art. 7, comma 1, DM n. 19/2014 come modificato dal DM n. 394/2017 e in adozione allo schema all. 2 al predetto decreto), secondo le codifiche SIOPE del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, come aggiornato per le università con decreto MEF 5 settembre 2017. A decorrere dall'esercizio 2018, gli atenei sono stati chiamati a dare attuazione alla normativa relativa alla riclassificazione delle entrate e delle uscite secondo le codifiche Siope e sulla base del piano dei conti finanziario applicabile alle università, di cui alla predetta normativa, innovata al fine di uniformare e armonizzare le disposizioni specifiche per le università con quelle previste per tutte le altre amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica. L'Ateneo, pertanto, ha provveduto a riclassificare sia le entrate che le uscite in contabilità finanziaria, secondo la classificazione delle voci al terzo livello, evidenziando che nel corso del 2019 ha realizzato riscossioni per € 95.783.727 e pagamenti pari ad € 84.828.825, in coerenza con la situazione di cassa verificata dal Collegio. Il rendiconto unico in esame è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1, del D.I. n. 19/2014 (cash flow).

b) *Prospetto di classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi* riguardante la riclassificazione della spesa secondo i macroaggregati delle missioni ed i programmi indicati dal MIUR ed applicabili all'Ateneo, ai fini dell'armonizzazioni dei bilanci di cui al d.lgs. n. 91/2011. Al riguardo, le indicazioni date agli Atenei sono quelle di utilizzare il suddetto rendiconto unico finanziario (Prospetto dati Siope) di cui al punto a) a cui aggiungere apposite colonne allo scopo di evidenziare i macroaggregati relativi a Missioni e Programmi. L'Università di Camerino, sul punto, ha presentato un elenco delle spese al terzo livello e poi raggruppate in base ai macroaggregati di cui sopra, per poi riepilogare i totali dei 4 macroaggregati in un altro prospetto. Al riguardo ha poi dichiarato che “*stante la difficoltà di collegare i dati SIOPE di cassa, associati ai conti di contabilità generale, alla destinazione della spesa, evidenziata in contabilità analitica, è stato attribuito a ciascun codice Siope una percentuale di ripartizione*” secondo criteri predeterminati. Il Collegio ha provveduto in ogni caso a verificare la coerenza dei valori complessivi con la

rappresentazione della spesa per Missioni e Programmi presentata dall'Ateneo.

***Normativa di contenimento della spesa***

In merito alla corretta applicazione della normativa di contenimento della spesa pubblica, il Collegio accerta che l'Ateneo ha provveduto ad effettuare i versamenti delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa alle rispettive scadenze, in coerenza con i valori indicati nella scheda di monitoraggio 2019, verificata dal Collegio dei revisori nel corso dell'esercizio, i cui contenuti sono riportati in nota integrativa.

***Indice di tempestività dei pagamenti***

Per quanto attiene all'obbligo di determinazione dell'indice di tempestività dei pagamenti dei debiti delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 41, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, il Collegio prende atto che l'indicatore annuale 2019 di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è risultato pari a – **7,86**, correttamente pubblicato nel portale universitario, nella sezione Amministrazione trasparente. L'Ateneo ha altresì evidenziato l'ammontare (€ 454.075,09) dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002.

\*\*\*\*

Alla luce dell'esame effettuato, nel richiamare le osservazioni contenute nella presente Relazione, questo Collegio ritiene di poter esprimere il proprio parere favorevole in ordine alla correttezza, attendibilità e coerenza dei dati esposti in bilancio con i corrispondenti valori della contabilità d'Ateneo.

Letto, confermato e sottoscritto

- Dott. Mauro Oliviero .....
- Dott.ssa Rita Stati.....
- Dott. Marco Coccimiglio .....

Roma, 30 giugno 2020